

Visto limitato ai funerali di Brandt
Amato convoca l'ambasciatore russo

Elsin dice no Italia proibita per Gorbaciov

Italia «off limits» per Gorbaciov. Il visto d'uscita che gli è stato concesso a Mosca vale un giorno ed è limitato a Berlino. Partono le manovre per screditare l'immagine internazionale dell'ex presidente «rivelazioni» di fonte eltsiniana lo accusano di aver «in scosto» la verità sulla strage staliniana di Katyn in Polonia, e l'abbattimento dell'aereo coreano. Proteste in Italia. Amato convoca l'ambasciatore russo.

E lo Stato di diritto?

GIUSEPPE BOFFA

C'eravamo tutti rallegrati all'altro ieri quando era improvvisamente diffusa la notizia che Gorbaciov avrebbe potuto effettuare il suo progettato viaggio in Italia. Avevamo creduto che una disputa inquietante avesse trovato una soluzione ragionevole. Tanto più ci sentiamo oggi rastriati perfino umiliati prima ancora che indignati di fronte all'annuncio che non era vero niente e che Gorbaciov potrà sì - bontà del principe - andare ai funerali di Brandt ma nel nostro paese non potrà venire. Ci allarma soprattutto che l'autorità russa - e poco importa quali il Presidente, ministri degli Esteri o degli Interni. Cortei perché non si sa bene chi

gomenti per cos dire - lega li portati a giustificazione dell'oltraggio non sono affatto tali da rassicurarci. Nel nostro piccolo non siamo riusciti a scoprire quale disposizione di legge obbliga Gorbaciov a restituire nella strage processo di Mosca. Ma nel suo grande nome Gorbaciov è riuscito a saperlo. Né vale assente che in altri paesi al tribunali di altra natura possono obbligarci un testi mono a comparire. Quello che conta è la legge russa che conta è la legge russa. So un governo - e ci rim- se in base a leggi che noi ci sono lo Stato di diritto o comunque allontani ma

Non credo che nella nostra nazione pesi il riflesso provinciale di chi rammarica perché il viaggio cui Gorbaciov deve rinunciare è quello di un Amato apprezziamo il fatto che Gorbaciov possa recarsi in Germania per rendere l'estremo omaggio a quell'altro grande combattente degli ideali democratici e socialisti che è stato Willy Brandt. Non siamo noi a fare antipatici accostamenti anche se ci sembra bizzarro definire quest'uomo un milareca. La partecipazione a un funerale. Eppure le autorità russe avrebbero bene a riflettere che quegli accostamenti verranno comunque fatti da altri ed inevitabili saranno i commenti venuti di ciascuno sul diverso oggetto che hanno avuto presso di loro le pressioni del neo Kohl e degli squattrinati italiani.

Scriviamo queste parole con sincero rammarico. La battaglia per la democrazia in Russia è qualcosa che molti di noi hanno seguito con interesse e partecipazione. Ci allarmano quelle informazioni in cui una volta ancora tutto sembra dipendere dalla volontà del capo. Ci allarmano in tutti i momenti che si sta a Mosca una rapina in un'auto. Ma si chiama «Non» una stampa. È un auspicio per quello che crediamo essere il bene nostro e dei russi.

Torna a 35 anni il limite per la fine del rapporto di lavoro, parziale recupero dell'inflazione
Quattordici milioni di italiani dovranno pagare ticket esossimmi, rivisti i tetti di reddito

Amato corregge le pensioni Ma scoppia il caos sanità

Un passo avanti e due indietro. Amato incontra i sindacati dopo lo sciopero generale e gela subito i suoi interlocutori. «L'obiettivo del governo - ha detto - non è quello di raggiungere con il sindacato un accordo su tutto». Qualche novità però arriva soprattutto sulle pensioni e, parzialmente, sulla *minimum tax*. Confermata invece la maxistangata sulla sanità. Anche la Dc che prende le distanze dal governo.

R. LIGUORI C. ROMANO R. WITTENBERG

ROMA. Piccoli ritocchi e una gran confusione sotto il cielo della manovra economica dopo l'incendio di ieri mattina tra governo e sindacati che ha seguito di poche ore lo sciopero generale del martedì. Amato ha sostanzialmente proposto ai sindacati un passo indietro sul tetto di anzianità contributiva (torna a 35 anni) e un recupero del 3,5% di inflazione il prossimo anno per i pensionati. Ancora vaghe le proposte sulla *minimum tax* sulla quale i sindacati avevano invece richiesto impegni precisi. Esplose invece, il caso-sanità. Quella proposta dal governo è una vera stangata che mira per escludere dalle prestazioni 14 milioni di persone che pagheranno ticket esossimmi in base ai tetti di reddito tassati. I sindacati rispondono che non ed è guerra anche nella maggioranza. La Dc prende le distanze dal governo e si annuncia una battaglia con centinaia di emendamenti nella commissione bilancio della Camera. Prime stime dell'impatto sociale della manovra secondo il Cnel ci sarebbero 400mila nuovi poveri.

ALLE PAGINE 4 e 5

Vietato fumare nei locali pubblici di Roma



A PAGINA 11

Renzo Arbore: «Contro la Lega sorridente»



MARCELLA CIARNELLI A PAGINA 8



Clamoroso rilancio della popolarità di Gorbaciov in tutto il mondo. Il merito è dell'attuale tenentario del Cremlino Boris Bottiglia Eltsin già Gran Visir di Mosca quando non si era ancora messo in proprio e lavorava per il Pcus. Trattando Gorbaciov come un comune manigoldo Boris Bottiglia è riuscito in un colpo solo a far dimenticare i propri insuccessi nei giorni del golpe a mostrarsi assai simile per logica e metodi ai suoi ex colleghi sovietici e infine a regalare al suo grande avversario Gorbaciov, la qualifica di perseguitato politico. In termini sportivi un triplo autogol seguito per giunta da un autoapplauso. Quando ci sentiamo stupidi inadeguati mediocri pensiamo agli uomini di potere: pensiamo alla psicologia del potere e ne avremo sollievo. E quasi impossibile nella vita quotidiana avere l'occasione di dimostrarci così meschini e ottusi.

MICHELE SERRA

Contro la Svizzera soltanto un pareggio in extremis (2-2)



Pareggio in extremis per la nazionale di Sacchi contro la «modesta Svizzera» in vantaggio per 2-0 sino a 7' dalla fine prima Baggio (87') poi Eranio (90') a approfittavano di incertezze difensive degli ospiti per riequilibrare le sorti.

NELLO SPORT

Il presidente in visita in Germania: «Avete il diritto di essere rappresentati meglio» Scalfaro agli emigrati italiani a Berlino «Vi chiedo scusa per le tangenti»

«So cosa vuol dire quando giungono voci di minore onestà in Italia, e allora uno teme che gli altri gli vedano addosso colpe che non ha, colpe che si portano perché si fa parte della stessa famiglia». Sono parole del presidente della Repubblica in visita in Germania. Scalfaro si è scusato con la comunità italiana perché - ha detto riferendosi a Tangentopoli - «avete il diritto di essere rappresentati al meglio».

BERLINO. Il presidente Oscar Luigi Scalfaro è in Germania ospite del governo federale e del Land di Berlino e del Brandeburgo. In compagnia dal ministro degli Esteri Colombo ha incontrato il suo collega Richard von Weizsäcker. Non è invece previsto invece alcun incontro con il cancelliere Kohl. Scalfaro ha rivolto un breve saluto alla comunità italiana quella di Berlino e quella di tutta la Germania rappresentata dagli eletti nei consulti consolari riuniti nella sede del consolato italiano. In questo caso non ha chiesto scusa agli italiani che vivono in Germania per la bassa moralità della politica nel nostro paese. Sono costanti - ha detto - di cosa vuol dire quando giungono voci di minore onestà in Italia e allora uno teme che gli altri gli vedano addosso colpe che non ha. Colpe che si portano perché si fa parte della stessa famiglia. Avete il diritto di essere rappresentati al meglio dell'Europa e il principio della solidarietà.



Gore e Quayle: così la rissa in diretta tv

Infuocato dibattito televisivo tra i candidati alla vice presidenza Usa. Quayle, Gore Stockdale. Diplomati mobiliati alla ricerca di carte compromettenti su Clinton.

A PAGINA 13



Mostro di Rostov Condannato «Non è pazzo»

Il mostro di Rostov è stato condannato. È stato definito sano di mente: tutte le perizie di parte sono state respinte. C'è stato ucciso e divorato 55 persone.

A PAGINA 13

Ospedali senza pietà: in Parlamento il caso Bari

OGNI SABATO DAL 1° OTTOBRE CON L'UNITÀ
QUATTRO LIBRI TUTTI DA RIDERE
IL CINEMA DEI FRATELLI MARX
QUATTRO SCENEGGIATURE INEDITE DEI LEGGENDARI COMICI:
COCOANUTS

M. RICCI-SARGENTINI
ROMA. Morire in un ospedale pubblico senza ricevere la visita di un medico. È accaduto al padre del nostro vice direttore vicario in un ospedale di Bari: accade ogni giorno a molte persone in tutta Italia. Sull'episodio due deputati del Pds hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Sanità e della Giustizia. E ieri nelle redazioni del Tg3 di Rai e Radio e della Unità i teletoni hanno squallito senza sosta. Erano persone che volevano raccontar la loro storia.

A PAGINA 11

Quanto dura il dolore di una madre?

SANDRA PETRIGNANI
Dobbiamo immaginare una madre che aspetta fuori dalla camera operatoria mentre il figlio di dodici anni subisce un delicato intervento al cervello. Quella sensazione di svuotamento nelle vene per la paura per la sospensione. Il poi vede il chirurgo uscire con la faccia cupa e le dicono che il ragazzo non c'è. La figlia. Suo figlio è morto. Ora i suoi giorni saranno un inferno uno sbruttamento. Lunghe lenti tentativi di accettare. Un naccabile di sopravvivere di tornare alla normalità di convincersi di nuovo che esiste una normalità.

per questo. Allora s'informa sui suoi diritti. Scopre che la legge prescrive un massimo di tre giorni di assunzione dal lavoro per la morte di un parente stretto (un mio, una moglie, un figlio). Quell'impiegata e già al nono giorno di assenza. Or il potale e in pace con se stesso e con le regole sociali. È un uomo d'onore ha partecipato a quella famiglia spezzata il suo dolore nel giorno dei funerali. Ha aspettato ben sei giorni più del dovuto che l'impiegata tornasse al suo posto. Nessun giudice di questo paese forse di questi tempi può dargli torto. La vita è dura purtroppo e una donna che perde il figlio può perdere ragionevolmente an-

che il lavoro è il male minore dopotutto. Si sarà detto il no. Non ha certe cose capose. Ora smettiamo di immaginare. Perché qui si tratta solo di un'azienda sul giornale. L'abbiamo letto sul giornale. E un'azienda. La solidarietà. E i buoni sono spiriti che sfuggono alle regole sociali. La legge può imporre di non tornare o non accendere con un coltello ma non con un gesto con una parola con un lettera. Non può dire resti di insensibilità. Però la legge c'è e come può di salvaguardare materialmente l'umano. E al lavoro deve essere stato un legislatore che ha osservato e ha detto tre giorni sono sulla

colpi per riprendersi da un grave shock quel tanto che basta a tornare in mezzo ai compagni di lavoro. Anzi forse costare un'altra persona a rimborsare un'azienda. Individui e persone tempo e tempo. L'aveva deciso in buon fede sulla base dell'osservazione oggettiva.